

## Chiara Noschese e il musical cult



Chiara Noschese in «Mamma mia!» al Brancaccio

di PAOLA POLIDORO

«Mamma mia!» al Teatro Brancaccio è già diventato uno spettacolo cult. Dopo i successi milanesi (oltre 200mila spettatori in 6 mesi), il musical con le note degli Abba ai romani piace tanto. La protagonista, Chiara Noschese: «La mia Donna, come Filumena Marturano, è una donna-uomo che affronta la vita da sola».

Articolo all'interno



**IL PERSONAGGIO** La protagonista di «Mamma mia!» racconta lo spettacolo in scena al Brancaccio

# Noschese: con Donna faccio anche l'uomo

di PAOLA POLIDORO

«Mamma mia!» al Teatro Brancaccio, è già diventato uno spettacolo cult. Dopo i successi milanesi (oltre duecentomila spettatori in sei mesi di programmazione), il musical che Catherine Johnson costruì sulle musiche degli Abba, con regia di Phyllida Lloyd e coreografie di Anthony Van Laast, ai romani piace tanto. E' la Stage Italia, specialista del long running show, ad aver portato il titolo nel teatro di via Merulana (dove la scorsa stagione aveva replicato, sempre per sei mesi, «La bella e la Bestia»). Chiara Noschese, che al suo attivo ha un record che poche attrici italiane possono vantare, ovvero la partecipazione a quattordici musical, alcuni firmati Garinei & Giovannini e Saverio Marconi, è Donna, la protagonista.

Anche chi non frequenta i teatri conosce la storia di Donna Sheridan, interpretata da Meryl Streep, sullo schermo, nel 2008, quindi solo un accenno alla trama: in un'isola greca, la giovane Sophie sta per sposare l'amato Sky, ma le occorre un'informazione alla quale nella vita non ha mai avuto accesso. Vorrebbe sapere chi è suo padre per farsi accompagnare all'altare. Sbirchiando tra le pagine di un diario scopre che la madre frequentava tre ragazzi nei mesi precedenti la sua nasci-



Chiara Noschese in un momento del musical «Mamma mia!» che fa registrare ogni sera il tutto esaurito al teatro Brancaccio

## Filumena e Donna?

«Sono due donne-uomo - spiega Noschese - di un'epoca in cui metto anche Filumena. Donne che affrontano la vita e tirano avanti da sole, e che purtroppo per fortuna possono fare a meno degli uomini».

## Lei è convinta di poterne fare a meno?

«In teoria no, in pratica sì. È una fuga generale, nostra e loro. Siamo diventate esigenti e pensiamo che il cerchio possa iniziare e chiudersi con noi, invece ogni figlio ha bisogno di due genitori. Siamo mutanti, come le specie animali che cambiano a causa del clima, solo che a cambiarci sono stati i ritmi della vita e la violenza del momento storico. Vogliamo dimostrare di essere qualcosa che non ci va di essere. Non ci va di prendere un avvitatore in mano e tirare avanti da sole, però lo facciamo».

## Qual è il lato di Donna nel quale si rispecchia?

«C'è un lato in cui non mi riconosco affatto: Donna è una che nella vita ha commesso degli errori, nel senso che in gioventù è stata... allegra. A vent'anni io ero più bigotta,

morigerata e tranquilla. Però mi identifico con il saper fare tutto in casa. Aggiusto prese, cambio lampadine, sistemo la lavatrice se perde. Mi rifiuto di chiedere aiuto per questo».

## Il musical ha avuto molto successo a Milano. La traduzione delle canzoni (curata da Stefano D'Orazio) toglie qualcosa all'originale?

«Le canzoni mantengono il loro fascino perché la musicalità dell'italiano si adatta alle melodie rassicuranti degli Abba. La traduzione nel musical è inevitabile visto che le parole delle canzoni fanno parte del testo, e il testo grazie alla musica arriva ancora più a fondo».

## Cosa significa lavorare a Roma, che è la sua città?

«Le emozioni sono sempre nuove perché la fatica che ci metti dentro ti torna come energia. Il momento più emozionante è quando canto a mia figlia (Elisa Lombardi) mentre la aiuto a vestirsi da sposa. Non sono una mamma nella vita ma mi emoziono, la sento come fosse mia».

Nel cast anche Lisa Angelillo e Giada Lorusso nei panni delle amiche di Donna; Michele Carfora, Roberto Andrioli e Gipeto in quelli dei tre possibili padri. Francesca Taverni sostituisce Noschese in alcune repliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta. Qual è il papà di Sophie? Tutti e tre arrivano per il matrimonio e la convivenza genera non poco scompiglio. Sembra, al contrario, la storia di Filumena Marturano: se nella commedia di Eduardo era Don Mimi a voler sapere quale dei tre figli di Filumena gli

«appartenesse», qui è la figlia di Donna a voler sapere quale dei tre uomini sia il suo papà. Ribadisce, insomma, l'importanza del legame di sangue, che in tempi di famiglie aperte, anzi spalancate, sembra aver perso quota.

**Hanno qualcosa in comune**

